

“I soldi ci sono, vengono spesi male”

Al convegno «Torino con il Sud» accuse contro la gestione del welfare

ELISABETTA GRAZIANI

Ripensare il modello di Welfare si può. Anzi, si deve. È il leit motiv risuonato ieri nel secondo giorno del convegno «A Torino con il Sud», in occasione del sesto anniversario della Fondazione «Con il Sud». Presenti al dibattito, alla Piazza dei Mestieri, anche il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, e il vicepresidente del Csm Michele Vietti. Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha inviato un messaggio di saluto, letto da Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con il Sud.

Ma a riscaldare gli animi in platea, dopo il benvenuto del sindaco Fassino e di Sergio Chiamparino per la Fondazione San Paolo, è stato il monito lanciato dalla rappresentante del Forum Terzo settore Piemonte, Anna Di Mascio. «Non è vero che non ci sono i soldi. E' che non c'è una priorità di scelte politiche per il sociale», ha attaccato; per poi dare l'afondo, in riferimento ai recenti scandali regionali: «Vergognoso che i costi del funzionamento dell'amministrazione siano superiori alle risorse riservate alle politiche sociali. Dai governi Berlusconi alla spending review, i tagli lineari e progressivi sulla spesa sociale stanno mettendo a repentaglio i servizi al cittadino e il Terzo settore. Il silenzio della politica, dello Stato e della nostra Regione è assordante».

Parole condivise da Giuseppe Guzzetti, presidente di Acri: «Le risorse pubbliche ci sono, non sono gestite in modo adeguato a livello centrale. Occorre un nuovo modello di Welfare che coinvolga i privati».

Al j'accuse è seguita una sfilza di numeri. Per l'Anci Piemonte, l'entità dei finanziamenti regionali e statali per il socioassistenziale nel 2012 è ridotta a 112 milioni di



Ancora tagli all'assistenza

euro: 26 milioni in meno rispetto al 2011. Solo nel 2010 erano circa 200 milioni. «E non sappiamo quanti saranno nel 2013», puntualizza Di Mascio. Mentre, il fondo sociale è passato da 99 a 70 milioni. Ben altre cifre, però, contrastano con questi tagli.

«Al fondo sanitario della Regione Piemonte sono stati assegnati 7 miliardi e 847 milioni, come si fa a dire che i soldi non ci sono? Lo scandalo è che soltanto una minima parte è destinata ad assistenza domiciliare, disabili, anziani, psichiatria e tossicodipendenze», chiude Di Mascio.

Di fronte alle difficoltà del Terzo Settore al Nord, il ministro Barca ha sottolineato di contro che «al Sud, il Welfare non è mai arrivato».

E ha poi rilanciato un nuovo modello di Stato sociale: «Il Welfare di una volta non è più sostenibile. Serve un sistema fondato su circostanze, impegno e personalizzazione del servizio. Non può più essere uno strumento "a pioggia" come negli Anni '60.

Modello vincente è quello di Fondazione Con il Sud che è riuscita a sviluppare il capitale umano necessario per dare voce e gambe al cambiamento nel Mezzogiorno».

Sulla stessa linea, le parole di Fassino riferite alla "nostrana" piazza dei Mestieri (che, come ha ricordato la presidente Cristiana Poggio, presto aprirà una sede anche a Catania): «Soltanto mettendo insieme risorse pubbliche e private si può contrastare la crisi».

VOLTARE PAGINA

Il ministro Barca: «Contributi a pioggia non più sostenibili»